

Sciagura sul lavoro a trenta chilometri da Grosseto

Frana: due operai restano uccisi nella miniera della Montecatini

Una frana sui binari

Treno deraglia Perugia isolata



Domenica 20 gennaio

Grande diffusione straordinaria dell'Unità e Rinascita

in onore del 42° anniversario del P.C.I.

Si cominciano a tirare le prime fila di un intenso lavoro politico e organizzativo, in atto nel partito, per assicurare alla diffusione del 20, il successo che deve essere raggiunto con una larga mobilitazione dei compagni e dei giovani della FGC.

Superare i risultati degli anni scorsi, è un obiettivo di grande importanza, specie in questo periodo d'inizio dell'anno che vede l'attività del centro-sinistra fare acqua da tutte le parti e il malcontento diffuso nel paese montare ogni giorno di più.

Nella battaglia che il partito va conducendo alla testa delle masse, la riuscita di questa giornata di diffusione, che vuole essere l'inizio di una vasta azione di propaganda e di orientamento per isolare la DC di fronte a tutto l'elettorato popolare e democratico, sarà senza dubbio di valido aiuto.

Diamo intanto i primi impegni pervenuti:

BIELLA	2.200 copie in più
NOVARA	1.500 » » »
SIENA	5.000 » » »
PAVIA	3.000 » » »
NAPOLI	10.000 » » »
FORLÌ'	4.000 » » »
TARANTO	3.000 » » »
e 400 RINASCITA in più	4.000 copie in più
REGGIO EMILIA	2.500 » » »
VERONA	8.000 » » »
LIVORNO	800 » » »
VERBANIA	1.000 » » »
COMO	10.000 » » »
MARCHE	6.000 » » »
BOLOGNA	900 » » »
IMOLA	3.500 » » »
RAVENNA	2.500 » » »
RIMINI	600 » » »
SULMONA (zona)	

La volta di una galleria è crollata nella « Valmaggioire ». Interrogazione dell'onorevole Tognoni

GROSSETO, 12

Due lavoratori sono morti in una galleria della miniera Montecatini, ad oltre sessanta metri di profondità. La volta del cunicolo, in località Ravi, a circa trenta chilometri da Grosseto, ha ceduto dopo che era stata fatta brillare una « volata » di mine. I corpi delle vittime non sono stati ancora recuperati. Centinaia di persone sono in attesa davanti al pozzo di Valmaggioire. Si tratta dei minatori che si alternano nei lavori di scavo per smassare la frana nella galleria.

L'opera di soccorso, anche se ormai nessuno spera più di trovare in vita i due minatori, prosegue alacremente. I soccorritori sono però, costretti a lavorare in un buco dello di un metro e mezzo per due e mezzo.

La sciagura si è verificata nel corso della notte, poco prima del termine dell'ultimo turno di lavoro. A quota meno sessantasette della miniera di Valmaggioire, che è una diramazione di quella di Gavorrano, stavano lavorando in quattro: il sorvegliante Alverio Ceccarelli, di 50 anni (sposato e padre di un ragazzo), Illo Signori, di 53 anni (coniugato con due figli) e i manovali Stelio Migliorini e Isidoro Muratori. Da poco era stata effettuata la « spartata » delle mine, nell'avanzamento della galleria dove viene portata alla luce la pirite. Il Signori, ad un tratto, si è accorto che dalla volta scendeva, piano piano, una nube di finissimo materiale proveniente dalla superiore « ripiena » di un'altra galleria ormai esaurita. Così, col Ceccarelli, ha mandato subito il Muratori a prendere alcune fascine di legna per tamponare le eventuali « falle ». I due si sono poi, avviati insieme, più avanti per controllare la situazione.

Ed ecco la tragedia. Il Muratori è tornato con le fascine in mano e si è trovato di fronte alla massa di terra che ostruiva l'avanzamento. Dei suoi due compagni più nessuna traccia. « Quando sono tornato nel punto dal quale mi ero mosso — egli ha raccontato più tardi — ho visto che il Ceccarelli e il Signori non c'erano più. La galleria era chiusa dalla terra per un lungo tratto. Sono stato preso dalla terribile paura che tutto venisse giù e sono tornato indietro di corsa. Mi sono imbattuto nel Migliorini, che si trovava a non più di un ventina di metri dal luogo del crollo e con lui sono tornato, sempre corrando, verso il luogo della sciagura. Abbiamo gridato e chiamato i nostri due compagni, ma non ha risposto nessuno ».

L'allarme, nel giro di pochi minuti, è corso da un punto all'altro della galleria. Tutti i minatori hanno bloccato il lavoro e sono tornati alla superficie per organizzare immediatamente le squadre di soccorso. Poco dopo, i primi uomini con l'attrezzatura necessaria, sono tornati sottoterra e si sono messi a scavare disperatamente. La massa di terrecchio era però enorme. Non vi era nessuna possibilità di trovare ancora in vita i due minatori, che forse erano morti all'istante, schiacciati sotto la frana. Comunque, sono ormai 18 ore che si continua a scavare.

Il terriccio e il materiale franoso non è stato, però, ancora rimosso. Ci vorranno diverse ore prima che i poveri corpi delle due nuove vittime della miniera siano riportati alla luce. La notizia di quanto era accaduto è giunta a Grosseto e nei paesi vicini con molto ritardo. Tuttavia, nel giro di qualche ora, decine di persone si sono riversate sul piazzale della miniera, in silenziosa attesa insieme coi minatori, che salivano e scendevano verso la galleria. Il lavoro è difficilissimo.

In serata, l'on. Tognoni ha presentato una interrogazione al ministro dell'Industria per chiedere una severa inchiesta in relazione ai continui ripetuti di infortuni nella miniera di Valmaggioire.

I Signori e il Ceccarelli erano molto conosciuti a Ravi. Il primo, fra poco tempo, sarebbe andato in pensione. Il secondo dirigeva la banda musicale di Gavorrano. Entrambe le interruzioni sono state provocate dalle frane. Nella foto: una quadra di soccorritori

Fanatismo senza confini: dal Libano all'Inghilterra

Il governo ha vinto



BEIRUT — Il governo libanese ha vinto la partita contro Johnny Halliday. Aveva vietato al « re del twist » francese di esibirsi, ieri sera, al Casinò du Liban; anzitutto, in un primo tempo lo aveva espulso dal territorio nazionale. Ma c'è stata una grande manifestazione di giovani, per le vie della capitale, a suon di clacson motori al massimo regime e una riunione straordinaria di tutto il gabinetto, che ha dovuto rimangliersi l'espulsione del dinamico giovanotto, ma gli ha proibito la danza. A questo punto però non c'era più alcuna ragione per il « re del twist » di rimanere nel Libano. Se ne è tornato a Parigi, lasciando il campo. Nella foto: un « pezzo forte » di Johnny Halliday.

Procuratori generali

Vogliono di nuovo fermo giudiziario e persiane chiuse

Il procuratore generale di Cagliari, dottor Saverio Michenzi, ha auspicato una riforma delle norme relative al fermo e al mandato di cattura, che costituirebbero, nella loro formulazione attuale, un ostacolo alle indagini di polizia giudiziaria. La grave richiesta, che se fosse accolta costituirebbe un serio attentato alla libertà dei cittadini, è stata avanzata dal magistrato Michenzi durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario del distretto di corte d'appello di Cagliari. Lo stesso magistrato ha auspicato che la polizia giudiziaria sia messa al diretto servizio della magistratura, ribadendo, così, la richiesta del P.G. della Cassazione, dottor Poggi. Alla relazione, che ha denunciato un ulteriore aumento della pendenza dei processi nei vari uffici, non erano presenti i rappresentanti del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Cagliari, per protesta contro le accuse rivolte alla classe forense dal PG della Cassazione.

A Perugia, l'anno giudiziario si è aperto con il discorso inaugurale del PG Santoro, il quale ha mosso un attacco alla legge Merlini, a suo avviso « troppo indulgente », e al cinema, « causa prima dell'aumento della delinquenza minore ».

In serata, l'on. Tognoni ha presentato una interrogazione al ministro dell'Industria per chiedere una severa inchiesta in relazione ai continui ripetuti di infortuni nella miniera di Valmaggioire.

I Signori e il Ceccarelli

L'ha rivelato un'indagine

Malsane le abitazioni dei portinai a Roma anche nelle case nuove

Nel 50 per cento
dei casi esamina-
ti, si sono riscon-
trate malattie reu-
matiche

L'Istituto Italiano di Me-
dicina Sociale ha promosso
un'indagine sulle condizioni
igieniche delle abitazioni e
sullo stato di salute dei por-
tinai, in alcuni quartieri di
Roma.

Scopo dell'indagine, affida-
ta alla dott.ssa Elda Marafioti-Rienzi, è di acquisire
elementi per un giudizio sul
la rispondenza o meno delle
costruzioni ai requisiti del
l'igiene sociale per quanto
concerne gli alloggi desti-
nati agli addetti ai servizi di
porterato. A conclusione
dell'indagine, da considerarsi
però preliminare all'attua-
le rilevazione su più rasta-
scala, la dottoresca Marafioti-
Rienzi ha osservato che, at-
traverso il raffronto tra le
abitazioni dei portierini delle
vecchie case dei quartieri
centrali della città, e quelle
di recente costruzione, que-
ste ultime differiscono dalle
prime, con evidenti segni di
progresso, soprattutto per
quanto concerne l'estetica
delle costruzioni, e, ma solo
in parte, i servizi igienici;
mentre non vi è stata alcuna
sensibile trasformazione —
dal punto di vista igienico-
sanitario — dei criteri
inerenti l'ubicazione dei lo-
cati, l'esposizione e la illu-
minazione, la superficie e la
cabatura dei vani di abita-
zione, le condizioni di quiete
e di riposo.

L'abitazione dei portierini —
cioè oggi ancora viene
trascurata dal punto di vista
del risanamento igienico e
morale. Ciò dinende in mas-
sima parte dall'interesse che
hanno i costruttori nel riser-
vare le abitazioni più scadenti,
e quindi non suscettibili
di compravendita, agli
addetti ai servizi di por-
tierato, destinando alle loro
abitazioni quasi sempre i vani
ricavati al di sotto del
piano stradale degli edifici.
L'abitazione del portiere,
quasi sempre, anche nelle
case di nuova costruzione e
sorte in quartieri di abita-
zioni decorative, o in zone a
palazzine — come quella di
Monte Mario, dove si è svolta
l'indagine — risponde a
soluzioni di « ripiego ».

Secondo i risultati della
indagine altro elemento di
natura sociale e psicologica
da considerare è la situazio-
ne di disoccupazione e di
sottoccupazione nella popo-
lazione cittadina: spesso lo
alloggio, ottenuto in totale o
parziale compenso al servizio
di portierato, rappresen-
ta la soluzione del grave
problema dell'abitazione per
un lavoratore spesso immi-
grato dalle campagne. Di ciò
la dottoresca Marafioti-Rienzi
si è resa conto proprio nel
corso dell'inchiesta, là dove
si è incontrata grandi, e spesso
non superate, difficoltà
alla indagine. Infatti, molti
portierini non hanno consentito
la visita dei loro alloggi,
temendo, nonostante le
spiegazioni ed assicurazioni,
che i risultati dell'indagine
potessero dar luogo ad accer-
tamenti o controlli sullo stato
delle abitazioni, con conse-
guenze circostanti l'abitabilità
degli alloggi.

E' evidente che per certe
famiglie l'alloggio costituisce
una conquista sociale di
grande importanza, e tale da
far loro accettare, nasconde-
re e minimizzare le condi-
zioni dannose alla salute.

Su trenta casi riferiti, il
5% circa delle famiglie abi-
tano locali intinti o semi-
intinti, esposti a settentrio-
ne. Conseguenze inevitabili
sono il freddo, e l'umidità,
cui è legata l'insorgenza o
l'egaravarsi di malattie da
raffreddamento alle salutari.

Sartra ha precisato che le
comunità europee degli scri-
tori che ha sede in Italia, potrebbero
servire come « nucleo »
dell'organizzazione progettuata.

Lo scrittore francese che si è
dichiarato molto soddisfatto
dei colloqui avuti con gli scri-
tori sovietici, ha tenuto a pre-
cisa che l'associazione da lui
sviluppata avrebbe un carattere
strettamente apolitico e dovere-
bbe essere aperto a tutte le idee
e di ideologie il più possibi-
le vari, dalla Cina popolare
agli Stati Uniti.

Sartra ha precisato che le
famiglie l'alloggio costituisce
una conquista sociale di
grande importanza, e tale da
far loro accettare, nasconde-
re e minimizzare le condi-
zioni dannose alla salute.

Malattie reumatiche, a car-
ico dell'apparato respiratorio,
ed affezioni dell'orecchio,
di cui non è dato acci-
mero di valutare le conseguenze
influenzate dalla temperatura
e dall'umidità, sono state ri-
scontrate nel 50% circa dei
caso esaminati.

Sartra ha precisato che, non
si chiederà ai membri della
nuova organizzazione interna-
zionale di rinunciare alle pro-
prie idee, ma, al contrario, di
confrontarle.

« Disarmare la cultura costituisce già una forma
di dissenso », ha dichiarato
lo scrittore francese esprimendo
l'augurio che le idee non
costituiscano un terreno di
guerra fredda ». Sartra ha
d'altra parte espresso il suo
compiacimento per le discusio-
ni in atto tra gli intellettuali
sovietici a proposito dell'arte
drammatica, della personalità, e
del culto della bellezza.

Sartra ha infine dichiarato
che il suo viaggio nell'URSS
investe un carattere esclusi-
vamente privato ed ha ricordato
che in questo paese egli dispo-
ne dei diritti di autore provi-
damente dalle rappresentazioni
della sua commedia, « La p.
respectueuse ».

Dall'URSS

Francobolli per Marina



Marinella desiderava dei francobolli, di quelli che, con una terminologia nuovissima, si chiamano « spaziali »: li ha avuti dalla nostra « banca » e dall'URSS. Ci aveva scritto una lettera, alla buona, dettata solo dalla spontaneità: « Vado a scuola a piedi per arricchire la mia collezione... Ho una grande passione, perché è quella dell'umanità... ». La sua raccolta era stata raccolta seriale, a pagamento, dalla stessa Marina, che ha donato i francobolli a Marinella. La donna ha anche un cognome, naturalmente. Si chiama D'Orzini. Ha 15 anni e due fratellini: abita a Roma, in via Gaspare Gozzi 41, nel popolare quartiere Ostiense. La sua lettera, dopo aver accolto il desiderio che contieneva, l'abbiamo pubblicata. L'hanno letta in tutt'Italia: e l'hanno letta anche nell'Unione Sovietica. Così, dalla maestra di canto a pensione Emma Pruis, di Riga (Lettonia), è arrivata la risposta: nella busta c'erano tanti francobolli, di quelli « spaziali », di quelli che Marinella desiderava.